

RIENTRO TRA I BANCHI

Diecimila docenti resteranno a casa per i tagli. I timori dei sindacati: si prospetta una partenza delle lezioni nel caos

Supplenze e contratti in ritardo, la scuola rischia cattedre "vuote"

A poche settimane dall'inizio oltre 120mila insegnanti da assegnare

di **ALESSANDRA MIGLIOZZI**

ROMA - Corsa contro il tempo nel mondo della scuola per assegnare supplenze e contratti di insegnamento a tempo indeterminato. L'autorizzazione ad assumere è arrivata tardi quest'anno. Il ministero dell'Economia ha sbloccato le operazioni solo all'inizio di agosto. E ora gli Uffici scolastici regionali, se vogliono avere le cattedre coperte all'avvio delle lezioni, devono premere l'acceleratore e sbrigare in una ventina di giorni (dopo la pausa di ferragosto) il lavoro che di solito era spalmato su oltre un mese. Prima saranno assegnati i posti a tempo indeterminato (vanno assunti 10.000 nuovi docenti e 6.500 Ata), poi si procederà con le supplenze che, secondo i calcoli del ministero dell'Istruzione, saranno oltre 115.000 solo per gli insegnanti. Entro il primo settembre ci sono migliaia di lavoratori da sistemare. Mentre per altri 17.000 ci sarà poco da fare: 10.000 docenti e 7.000 Ata resteranno a casa per effetto dei tagli. E c'è già chi protesta: a Palermo un gruppo di precari sta facendo lo sciopero della fame da sette giorni, uno è finito in ospedale.

Le operazioni di organico

preoccupano i sindacati. Per la Fie Cgil nelle grandi città è a rischio l'avvio regolare dell'anno: si temono cattedre vuote e balletti di insegnanti. «Di solito», chiarisce Mimmo Pantaleo, segretario generale del sindacato, «le procedure di assunzione venivano completate entro la fine di luglio, quest'anno ancora non è così. Ciò creerà problemi anche per la nomina dei supplenti. Siamo preoccupati perché è evidente che ci saranno ritardi nell'inizio delle lezioni, si prospetta un inizio scolastico caotico con cattedre scoperte». Timore condiviso anche dalla Uil Scuola: «Siamo certi che le assunzioni verranno fatte nei tempi previsti, entro la fine di agosto», commenta il segretario, Massimo Di Menna, «ma per le supplenze prevediamo che i tempi saranno più lunghi e, soprattutto in città come Roma, Milano o Napoli dove i numeri di persone da gestire sono molto elevati, ci potrebbero essere ritardi con assegnazioni dei

posti anche ad anno già iniziato. Da tempo proponiamo, anche per ovviare a problemi come questi, nomine pluriennali che consentano una certa stabilità». E che, magari, evitino il balletto di docenti e i troppi trasferimenti: quest'anno sono stati 30mila in più i professori che hanno chiesto di cambiare sede. Si prevedono dunque nuovi scossoni per la continuità didattica. Brutte notizie anche per i precari. Viale Trastevere sta quantificando l'effetto dei tagli e siamo alla resa dei conti: l'anno scorso 13.000 docenti sono rimasti fuori dalle supplenze. Quest'anno saranno «circa 10.000», spiegano dal Miur. I circa 20.000 pensionamenti, infatti, non sono bastati per mitigare i 25.600 posti in meno in organico e sono ancora aperte le ferite lasciate dai tagli dello scorso anno (oltre 40.000 posti in meno). «A questi 10.000 docenti», sottolinea Di Menna, «vanno aggiunti anche 6-7.000 Ata». Insomma in 17.000 rimarranno a casa. «Chi sarà escluso dai contratti potrà usufruire del decreto salva-precari che è stato prorogato», ricorda Luciano Chiappetta, il direttore generale per il Personale scolastico del

Miur. C'è l'indennità per chi ne ha diritto e poi stiamo lavorando sodo per rinnovare le convenzioni con le Regioni che possono garantire un posto a questi docenti». Puglia e Calabria hanno già dato l'ok.

L'altra priorità del ministero è «avere i docenti in cattedra per l'inizio dell'anno scolastico», assicura Chiappetta «abbiamo già scritto agli Uffici scolastici regionali per monitorare la situazione e offrire eventuale supporto». In regioni come la Campania per le supplenze già si prevedono ritardi. Va meglio in Lombardia. «Anche se l'autorizzazione ad assumere è arrivata tardi», spiega Giuseppe Colosio, direttore generale dell'ufficio scolastico lombardo, «pensiamo di concludere tutte le operazioni entro fine agosto. Dobbiamo fare oltre 1.800 assunzioni e dare 20.000 supplenze, ma per il primo settembre dovremmo avere tutti al loro posto. Forse ci potrebbe essere qualche ritardo su Milano, ma per i non docenti». Sia a Roma che a Milano il sistema per alleggerire il peso del lavoro sarà quello delle scuole polo: l'amministrazione si appoggerà a istituti selezionati per svolgere le operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE AUTORIZZAZIONI
ARRIVATE AD AGOSTO**

*L'attesa del via libera
dal ministero
dell'Economia. Il Miur:
stiamo monitorando*



Nel tondo,
il ministro
dell'Istruzione
Gelmini
In alto, una
docente in aula